



WOJTYLA TORNA A PARLARE IN SAN PIETRO

Tornando in Vaticano dopo due mesi trascorsi a Castelgandolfo, Giovanni Paolo II ha celebrato ieri solennemente in San Pietro il primo anniversario della scomparsa di Paolo VI, avvenuta il 6 agosto del '78. Riprendendo anche il tradizionale appuntamento con la folla riunita in piazza San Pietro, Papa Wojtyla si è affacciato dal terzo piano del Palazzo apostolico per l'«Angelus».

Per l'aereo precipitato in Sardegna

Si attende una risposta dalla «scatola nera»

La registrazione delle conversazioni decisiva per chiarire i motivi della tragedia - Ieri i funerali delle vittime - Protesta dei tecnici di bordo che stamane bloccheranno i controlli a Milano Malpensa e Bologna

CAGLIARI — Sono venuti da tutta l'isola, in più di 20 mila, per partecipare ai funerali delle vittime della sciagura aerea di Capoterra, la più grave mai registrata in Sardegna. Il rito funebre è stato officiato nella basilica di Bonaria dall'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Bonifoglio. Allineate accanto all'altare undici bare, tra le quali quella del colonnello del carabinieri Vincenzo Cagnazzo, avvolta da un drappo tricolore, e quella bianca contenente le spoglie del piccolo Carlo Tuddi, di sei anni. Le altre venti vittime della spaventosa tragedia erano già state trasportate o stavano per raggiungerla alla città d'origine.

appressa alcune indiscrezioni che confermeranno le ipotesi avanzate subito dopo la sciagura. Fare infatti non è siano dubbi che l'ultimo collegamento radio con il pilota della DC 9, il comandante Pennacchio, abbiano avuto i tecnici della torre dell'aeroporto NATO di Decimomannu. Il Procuratore della Repubblica di Cagliari Villa Santa e il suo sostituto Bidda avrebbero infatti già ascoltato la registrazione tra aereo e base NATO. Il contenuto della conversazione non è ovviamente stato reso noto, ma da indiscrezioni si è appurato che gli addetti della torre di controllo dell'aeroporto militare avevano comunicato al comandante Pennacchio che l'aereo si trovava fuori rotta. Non si è saputo tuttavia se il pilota avesse risposto al comando. Nulla invece si è appurato riguardo all'interruzione del collegamento radio con il comandante di Elmas, interrottosi durante la tempesta. L'unica certezza resta l'insufficienza dell'equipaggiamento dei portuali, del resto da tempo conosciute, che avrebbero dovuto suggerire, come sostenne il giorno dopo incontrando i sindacati, una maggior prudenza.

Gli stessi tecnici di bordo degli ATC addetti al controllo periodico delle radioassistenze utilizzate dagli aerei in tutte le fasi del volo, avevano denunciato ancora nell'aprile scorso l'insufficienza delle misure di sicurezza. Proprio pochi giorni orsono il Compagno Ottaviano, della Commissione trasporti della Camera, ha presentato un'interrogazione proprio sul problema dei controlli di volo. In essa si denuncia tra l'altro, anche l'irresponsabile politica dell'ATC che, per calcoli di puro profitto aziendale, intende ridimensionare prima e smantellare poi il servizio radiofonico da essa effettuato per conto dell'aeronautica militare.

Era stato sequestrato il 19 agosto in provincia di Perugia

Il tredicenne Guido Freddi liberato ieri dai rapitori

Il riscatto sarebbe stato pagato nonostante il sequestro dei beni della famiglia ordinato dalla magistratura - Due arresti a Pescara per il primo rapimento in Abruzzo

Maratona acquatica per riaprire piscina a Napoli

NAPOLI — Migliaia di persone, giovani e non, hanno nuotato per 24 ore di seguito in una gigantesca staffetta nell'acqua della piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli. L'obiettivo della forma clamorosa quanto fantasiosa di protesta (che si è conclusa ieri sera alle 19) è la riapertura della piscina Scandone. L'impianto sportivo costruito 16 anni fa in tempi record per ospitare i Giochi del Mediterraneo è ormai definitivamente chiuso e abbandonato da sette anni.

Ragazza arrestata per spaccio di droga

TORINO — Una ragazza di 19 anni è stata arrestata ieri mattina dalla polizia presso i giardini reali, perché trovata in possesso di undici dosi di eroina, che stava tentando di spacciare a tre giovani. Si chiama Carla Facciola, abitante in via Cecchi 55. Al momento della cattura si trovava insieme ad un amico, che è riuscito ad evitare l'arresto, dandosi a gambe, così come i tre acquirenti.

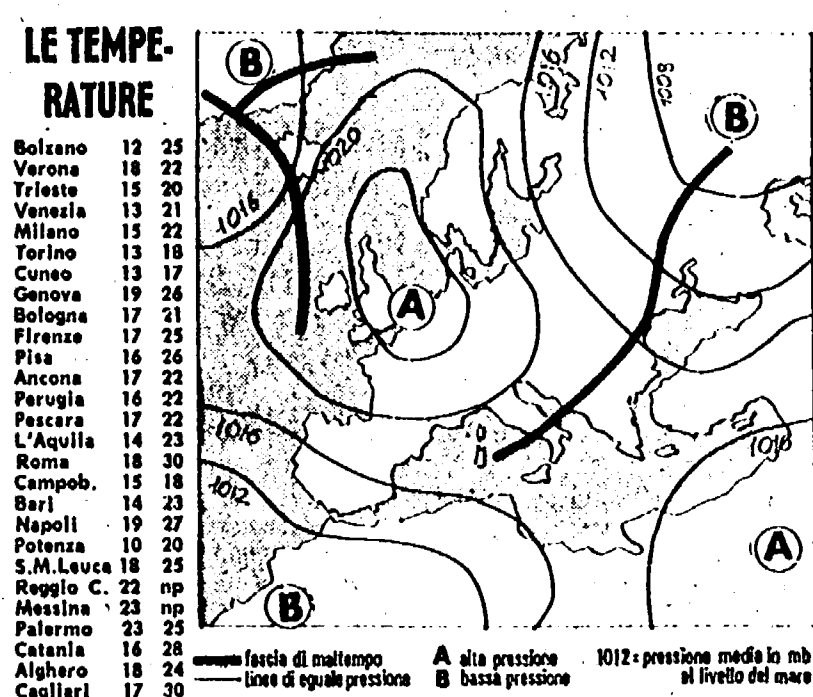
Ladrunco muore nell'auto rubata

NOCIERA INFERIORE (Salerno) — Un cadavere, Giovanni Verolla, di 35 anni, di Capaccio, un centro a 50 chilometri da Salerno, è morto ed un pregiudicato, Telemaco Zerrella, è rimasto gravemente ferito, dopo che l'auto di piccola cilindrata che i due avevano rubato poco prima è finita contro un muro. Il fatto è accaduto la scorsa notte a Nocera Superiore (Salerno). Verolla e Zerrella avevano rubato a Capaccio la Fiat «600».

Dal nostro corrispondente

PERUGIA — Il tredicenne Guido Freddi è stato liberato. Fu rapito nelle prime ore del 19 agosto a Precoce di Palabron (Perugia). Ai quattro del mattino di ieri, ad attenderlo nel parcheggio dell'Autostrada del Sole nei pressi di Magliano Sabina, i primi ancora del padre del ragazzo, erano giunti alcuni uomini della polizia stradale. E' stato sgoiurato e portato via.

situazione meteorologica



Invece di alta pressione il cui massimo valore è localizzato sulla Gran Bretagna si estende gradualmente verso sud-est comprendendo nella sua sfera di influenza anche la nostra penisola. Tale centro d'azione determina anche un convogliamento di aria fredda e instabile che, provenienti dall'Europa centro-occidentale, investe le nostre regioni e in particolare quelle orientali. Su Piemonte, Liguria e Lombardia, sul golfo ligure, sulle regioni tirreniche centrali e sulla Sardegna condizioni di tempo generalmente buone caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane, specie in prossimità del riliev alpino ed appenninico, sono possibili annuvolamenti di tipo cumuliforme che passano tra luogo a qualche episodio temporale. Sulle regioni nord-orientali e su quelle tirreniche centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite; possibilità di addensamenti di tipo cumuliforme a qualche pioggia anche di tipo temporale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente cielo nuvoloso con precipitazioni sparse ma con tendenza al miglioramento. La temperatura generalmente in diminuzione spinta al Nord e al Centro e in particolare per quanto riguarda i valori minimi della notte.

Alfredo Relchlin Direttore
Claudio Petruccioli Condirettore
Bruno Enriotti Direttore responsabile
Editoria S. P. A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.L. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 4540 Roma via del Turati, 19 - CAP 00185 - Tel. 4353.51.2-4.5.4.5.12.13-3-4-5
TARIFFE D'ABBONAMENTO A SEMESTRE: ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 65.000, semestre Lire 34.000 - ESTERO (con libro omaggio) anno Lire 100.000, semestre Lire 51.500 - Con l'UNITA' DEL LUMEDI: ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 75.000, semestre 38.500 - ESTERO (con libro omaggio) anno Lire 116.000, semestre Lire 60.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. L. Milano, via Manzoni 37 - CAP 20121 Telefono 6313 Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 CAP 00186 - Telefono 688.541.2-3-4-5 - TARIFFE (in modulo): COMMERCIALI: tariffe a modulo (1 colonna per 43 mm) lire 60.000, festivo lire 90.000
AVVISI FINANZIARI: edizione nazionale lire 3.100 il mm/coll. LEGALI E REDAZIONALI: lire 1.800 al mm - MICROLOGIC: edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LITTO: L. 250 per parola più L. 400 diritto fisso - Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizioni in abbonamento postale.

Opera Universitaria di Torino

Sono indetti concorsi pubblici per:
— OPERAI SPECIALIZZATI: cuochi, pasticciere (scadenza presentazione domande: 30-9-1979);
— TIPOGRAFICI, MANUTENTORE IDRAULICO (scadenza: 30 ottobre 1979);
— SEGRETARI D'AZIENDA (scadenza: 20-9-1979).
Per informazioni rivolgersi:
Ufficio Personale ore 12-14
Via M. Cristina, 83 - Telefono 65.09.606 - TORINO

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Si rende noto che con delibera consiliare n. 187 del 30 giugno 1979, divenuta esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE).
Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione presso l'Ufficio segreteria del Comune dal 12 settembre al giorno 11 ottobre 1979.
Santarcangelo di Romagna, 7 settembre 1979
IL SINDACO: Romeo Donati

Leonardo Sciascia Nero su nero

«Un libro che idealmente contiene tutti i libri che ho scritto»
«Gli struzzi», L. 4000
Einaudi
TRM 2 canali 42-54-55
Alle ore 21 la manifestazione di chiusura della FESTA NAZIONALE DELL'«UNITA'» con comizio di ENRICO BERLINGUER



TORINO — Parte del materiale ritrovato nel covo di Nichelino. Nel riquadro: Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin.

Cosa preparavano i br di Nichelino?

TORINO — Quali attentati stavano preparando Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin, i due terroristi arrestati la scorsa notte a Poggioreale? L'estremo riserbo col quale gli inquirenti proseguono le indagini sul covo scoperto nella città torinese non consente, per il momento, di dare risposte plausibili a questo quesito. Molti, del resto, ritengono che Innocenzi e Battagin non stessero preparando alcun attentato e che la loro unica preoccupazione, dopo la cattura, era di evitare la pena di morte.

derato il materiale trovato nel covo di via Giordano: tra le molte carte c'erano anche elenchi di possibili vittime di attentati, piani di tagliare degli stabilimenti di Mirafiori. Una documentazione singolare per una «colonna» in disarmo. Nell'appartamento di Nichelino, inoltre, sono state trovate diverse pistole. Tanto la Innocenzi, quanto Battagin si sono immediatamente proclamati prigionieri politici. La Innocenzi, del resto, era già ben nota alla polizia: un anno fa era infatti evasata dal carcere dell'isola di Ponza nel quale era stata rinchiusa in quanto appartenente al NAP. Del tutto nuova alle cronache dei terroristi è invece Giorgio Battagin.

gli. Di lui si sa soltanto che abitava a Torino in un appartamento diverso da quello di via Giordano. Tanto l'uno quanto l'altro cadaveri erano acquistati in contanti, evidentemente con i soldi messi a disposizione dall'organizzazione terroristica. La Innocenzi e Battagin sono stati arrestati in tempi diversi. La donna è stata infatti sorpresa alle 4,30 di martedì mattina, mentre forse perché messa in allarme dai movimenti di polizia nella zona di via. In un certo scendere in tutta fretta il covo di via Giordano. Battagin è stato invece arrestato oltre ventiquattrore dopo, in circostanze che gli inquirenti non hanno voluto chiarire.

La decisione dell'assemblea sociale

La Popolare di Spezia ceduta alla consorella di Novara

L'operazione era stata preparata tra scontri e accessi polemiche - Un danno per l'economia locale - Le critiche e le proposte del compagno on. Antoni

LA SPEZIA — Con una schiacciante maggioranza l'assemblea sociale della Banca Popolare di La Spezia e della Lunigiana, ha deciso ieri mattina la fusione per incorporazione nella Popolare di Novara. In pratica, la Popolare spezzina cessa di esistere e viene ceduta totalmente alla consorella di Novara. La decisione è stata approvata da una assemblea di circa 100 soci, che ha votato a favore della fusione con un numero di voti pari a 95 contro 5. La Popolare di Novara, che continua così la sua espansione nel centro-nord, l'operazione era stata preparata nei mesi estivi in clima di accessi polemiche: il Consiglio di amministrazione della piccola banca ligure si era spaccato in due, un presidente ed un vice-presidente avevano rassegnato le dimissioni per protesta, negli ambienti economici locali si erano formati gruppi pro o contro la vendita. Anche per questo i soci operatori (soprattutto piccoli imprenditori) erano in possesso di azioni per poche centinaia di migliaia di lire) hanno affollato sino all'inerme il salone della Camera di commercio; l'assemblea si è svolta in un clima di confusione, ma è stata controllata abbastanza agevol-

mente dal gruppo favorevole alla cessione. Il decisivo consenso dei soci minori è stato assicurato facendo balenare i vantaggi finanziari dell'operazione: lo scambio di azioni della Banca di Novara è molto vantaggioso. In più, durante l'assemblea, è stato annunciato che l'istituto di credito ligure è disposto ad acquistare tutte le nuove partecipazioni al prezzo di mercato. Quanto ci sia di vero in un simile impegno, si vedrà nei prossimi mesi.

la fine della Banca Popolare spezzina, nata nel 1949, significherebbe un strumento in meno al servizio dell'economia nell'area ligure toscana. In questi anni la Popolare di La Spezia aveva subito duri colpi: nel 1978 era stato scoperto un grosso ammanco, sempre largamente superiore al capitale di rischio. Il presidente Domenico Rapattoni, che nel corso del primo interrogatorio si è detto estraneo al rapimento, lavora saltuariamente come assistente e rappresentante di commercio. Ultimamente era rimasto senza lavoro. A poche ore dal primo arresto c'è stata una seconda cattura da parte degli uomini della questura di Pescara. In questa occasione sono state trovate anche due pistole calibro 7,65. La voce dei due indiziati è stata riconosciuta da Lorenzo Barberini, convocabile d'urgenza in questura. I due saranno interrogati oggi dall'autorità giudiziaria. L'indagine continua.

L'uomo impiccatosi nel carcere di Poggioreale

Il detenuto suicida in cella aveva chiesto l'«isolamento»

Mario Palma temeva di subire rappresaglie da parte di altri detenuti - Aperte due inchieste sulle circostanze della morte

NAPOLI — Ancora buio nelle indagini disposte dalla magistratura per accertare le cause che hanno portato al suicidio di Mario Palma, il giovane detenuto che si è impiccato nella cella di Poggioreale del carcere di Poggioreale. Il rinvenimento è stato fatto dagli agenti di custodia in giro di ispezione, poco dopo le 16 di sabato. L'uomo, che si era legato al collo una rudimentale corda ricavata da un lenzuolo tagliato a strisce e fissata alle sbarre della cella, non era ancora morto. Liberato e trasportato rapidamente all'infirmeria del carcere, vi è deceduto un quarto d'ora dopo. Mario Palma aveva 29 anni ed era di Casal di Principe, un comune in provincia di Caserta. Lattante dal 1977 e ricoverato per tentato omicidio, era stato arrestato il 2 settembre scorso dai carabinieri sulla strada provinciale tra Casal di Principe e Afragola. In un primo tempo era stato rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e successivamente trasferito a Poggioreale. A Santa Maria Capua Vetere aveva aggredito un

agente di custodia e per questo era stato trasferito. Appena arrivato a Poggioreale, quattro giorni fa, aveva chiesto espressamente di essere tenuto in isolamento nella cella di Poggioreale da parte di altri detenuti. Due anni fa Mario Palma era stato dimesso dal carcere dopo aver scontato una condanna per sfruttamento della prostituzione. Una volta libero e appreso che la donna con la quale conviveva prima dell'arresto nel frattempo lo aveva lasciato per un altro uomo, non si era rassegnato. Qualche giorno dopo incontrò il rivale, Nicola Guarino, e lo affrontava ferendolo con alcuni colpi di pistola; alcuni protetti raggiungevano anche un passante che non aveva fatto in tempo a mettersi al riparo. Dopo il fatto di sangue Palma era riuscito per un anno a far perdere le proprie tracce. Poi, il 2 settembre scorso, l'arresto. Ma anche prima di questa vicenda il Palma era conosciuto come elemento pericoloso. Nel '75 era anche stato sottoposto alla legge antimafia, che viobì più volte.

Quant'lo conoscevano affermano che Mario Palma non aveva mai mostrato intenzioni suicide. Egli, anzi, era ritenuto un uomo duro, aggressivo e pericoloso. C'è chi ritiene che il suicidio sia stato determinato dalla disperazione di un uomo che si sente orfano e abbandonato. L'isolamento, poi, avrebbe potuto far maturare la decisione: sfuggire alla vendetta dei suoi nemici dandosi la morte. A Poggioreale, comunque, i suicidi sembrano essere di casa. Appena il 22 agosto scorso un altro detenuto, Carmine Sepe, 58 anni, si uccise in una cella del padiglione Avellino. Sulle circostanze della morte del Palma e sulla sorveglianza nel carcere napoletano sono state aperte due inchieste: una da parte della magistratura, l'altra dalla direzione dell'istituto di pena.